

→ **Mercoledì** Barroso tenta il tutto per tutto nonostante la resistenza del governo tedesco

→ **Domani** i vertici dell'Unione riceveranno Monti che un anno fa aveva sponsorizzato la misura

Eurobond, Bruxelles accelera Un'Agenzia per emettere titoli



Il presidente della Commissione Europea Jose Manuel Durao Barroso

Eurobond e vigilanza: mercoledì Bruxelles rilancerà l'idea di un'agenzia per la gestione del debito e stringerà i tempi su quelli che preferisce chiamare «stability bond». Vigilanza «rafforzata» per i Paesi in difficoltà.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Ancora due giorni di tempo per le ultime limature e poi mercoledì l'Unione europea tenterà il grande balzo in avanti in senso federale: la messa in comune dei debiti pubblici con gli eurobond, l'ulteriore rafforzamento della vigilanza sui bilanci nazionali e una rappresentanza unica dell'eurozona nel Fondo monetario internazionale. Sono queste le proposte del «nuovo pacchetto sulla governance economica» che il collegio dei commissari dell'esecutivo comunitario approverà mercoledì mattina. La Germania si è sempre detta contraria agli

eurobond, ma l'aggravarsi della crisi dei debiti sovrani degli ultimi giorni ha convinto Barroso ad accelerare i tempi e tentare il tutto per tutto.

Domani i vertici dell'Ue riceveranno a Bruxelles il presidente del Consiglio italiano Mario Monti, che in qualità di esperto aveva consigliato gli eurobond un anno fa, e giovedì la proposta si troverà sul tavolo della riunione a tre a Strasburgo con la cancelliera tedesca Angela Merkel, il presidente francese Nicolas Sarkozy e il premier italiano.

FORMA E SOSTANZA

Per indorare la pillola agli euroscettici nella proposta della Commissione si parla di «stability bond», ma la sostanza resta la stessa. Si prevede la creazione di un'Agenzia del debito incaricata di emettere i nuovi titoli e sono elencate tre possibilità, di cui solo le prime due comportano la riforma del Trattato di Lisbona. Uno, i nuovi «stability bond» potrebbero sostituire interamente i titoli di stato

nazionali dei singoli Paesi. Due, si potrebbe mettere in comune solo una parte dei debiti pubblici, magari il 60% indicato dal Patto di Stabilità, e lasciare alle capitali il compito di piazzare l'eccedente sul mercato con i titoli di stato nazionali.

La terza ipotesi che, si legge nella bozza, «contrariamente agli altri due approcci potrebbe aiutare a fronteggiare la crisi attuale» perché non comporta la riforma del Trattato, prevede la creazione di obbligazioni europee che i singoli Stati potranno scegliere di utilizzare fornendo le dovute garanzie per la propria parte di debito. Una messa in comune parziale dei debiti quindi, ma senza garanzie congiunte.

Sotto tutela Vigilanza rafforzata per i Paesi in difficoltà

Per la Commissione le tre ipotesi possono anche essere le tappe di una tabella di marcia, perché «anche il solo accordo di principio sulle operazioni comuni potrebbe avere un impatto immediato sulle aspettative dei mercati».

Per convincere la Germania che gli eurobond non porteranno ad un allentamento della disciplina di bilancio il pacchetto di proposte prevede un ulteriore giro di vite sulla vigilanza sui bilanci nazionali. Si tratta di due regolamenti attuativi delle sei nuove norme già approvate sulla governance, il cosiddetto «six pack». Bruxelles propone una nuova tabella di marcia per il semestre europeo dell'anno prossimo. I Paesi dovranno presentare il programma di bilancio a medio termine entro il 15 aprile e la bozza di finanziaria entro il 15 ottobre. La Commissione potrà presentare osservazioni entro il 30 novembre ed entro il 31 dicembre la legge di bilancio dovrà essere approvata.

Chi non rispetta le regole sarà considerato «inadempiente» e rischia la sospensione dei fondi Ue.

Queste misure «sarebbero state impensabili un anno fa» e riflettono «un vero movimento federale», ha sottolineato Viviane Reding, responsabile della giustizia e vicepresidente della Commissione, aggiungendo anche che «l'area euro sarà rafforzata perché parlerà con una voce sola» all'Fmi. ♦

IL CASO

Nuove etichette alimentari più attente alla salute

— Sarà pubblicato domani sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il regolamento sulle informazioni alimentari ai consumatori. Le nuove regole per le etichette introducono l'obbligo di indicare informazioni nutrizionali fondamentali e di impatto sulla salute. Si impone l'evidenziazione della presenza di allergeni, il divieto di indicazioni fuorvianti e una dimensione minima delle etichette per renderle più facilmente leggibili. La nuova normativa sostituisce la direttiva del 1979 e estende l'obbligo di indicare la provenienza di tutte le carni fresche, al pari di quelle bovine, dopo l'emergenza mucca pazza. Il regolamento prevede invece un percorso a tappe sull'origine delle carni trasformate in salumi o altro (2 anni) e per il latte e derivati (3 anni).